

IL TRIULI

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni tranne la Domenica.
 Ufficio A. Scialoja e del Regno.
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli stali dell'Unione Postale: Anno L. 28
 Semestre L. 14
 Trimestre L. 8
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato con ogni 8.
 Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale.
 Commissioni: Direzione, Amministrazione e Ringraziamenti.
 In quarta pagina.
 Per più informazioni prezzi da concordarsi.
 Di vendite all'Edicola, alla cartoleria Barzussa, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Intorno al Ministero.

Il Re a Zanardelli — Si studia un voto politico — In vacanza.
Roma 1 — (W) — Oggi il Re ha mandato all'on. Zanardelli un suo grande ritratto con una dedica affettuosa.
 Il Presidente del Consiglio ha conferito lungamente con Wollemborg circa le deliberazioni della Commissione dell'omnibus.
 A questo proposito presto si terrà pienaria Consiglio dei Ministri.
 Secondo la *Corrispondenza politica* il Ministero sarebbe intenzionato, specialmente dopo le deliberazioni della Commissione esaminante l'omnibus finanziario, di provocare subito alla riapertura della Camera, dopo le vacanze pasquali, un voto politico.
Il Tesoro riscatta i suoi buoni — Per i veterani — Ministri che partono.
Roma 1 — Si è ordinato l'anticipato pagamento di cinque milioni di buoni del Tesoro a lunga scadenza.
 Essendosi verificata una piccola disponibilità nel fondo per le pensioni ai veterani 1848-49 il ministro del Tesoro ha provveduto subito a circa un centinaio di nuove iscrizioni con effetto retroattivo dal primo corrente anno.
 Sarebbe l'on. Zanardelli parte per Bergamo o rimarrebbe in vacanza parecchi giorni. Prima si fermerà a Verona.
 L'on. Giolitti è partito per Cavour, in vacanza per pochi giorni.

Nessuna mediazione nei Collegi elettorali.

Roma 1 — Ufficiosamente si afferma che il Governo non si occuperà né di proporre né di aumentare dei collegi, né di proporre modificazioni alla legge elettorale fin dopo che sarà riconosciuto il risultato ufficiale del censimento; risultato che non si avrà prima di due anni.

Un nuovo organico postale-telegrafico.

Roma 1 — Lo stesso giorno della riapertura della Camera, Galimberti presentò un nuovo organico postale-telegrafico.

Cronaca romana.

Grava disgrazia — 30 giornalisti a Tolide.
Roma 1 — Ieri sera la vettura di Giolitti passando da Via Scrofa traversò una vedetta settantenne, che morì subito all'ospedale.
 Nella vettura c'era il segretario di Giolitti.
 Il cocchiere fu arrestato.
 I giornalisti romani che si recano alle feste di Tolide, per la visita della squadra italiana, sono circa 30. In loro onore si preparano a Tolide feste accoglienti.
 Probabilmente saranno ricevuti in udienza speciale dal presidente della Repubblica.

NOTIZIE AFRICANE

Martini a Cassala — In Tripolitania si armano — E si domanda una scorta italiana.
Roma 1 — Delegato da Asmara che l'on. Martini è arrivato a Cassala, ricevuto con grandi onori da quel governatore inglese.
 Gli italiani residenti nella Cirenaica hanno chiesto al Governo italiano l'istituzione di una scuola popolare a Bengasi.
 Secondo notizie (non però confermate) da Londra, il Governo di Tripoli, allarmato per le voci corse di possibili invasioni italo-francesi, ha deciso di potenziare i suoi armamenti di difesa sulle coste.
 Il Ministero degli esteri è informato che l'ufficio postale italiano in Bengasi funziona regolarmente e che alcuni commercianti indigeni si servono già di esso.
 In quella rada è rimasta la nave da guerra *Achmeda*, che vi resterà qualche settimana, per poi riprendere la stazione di Suda.

nelle acque di Bengasi fino a tanto che il postale, che fa il servizio da e per la Cirenaica, non ebbe assicurato il Governo sulla tranquillità di quei paraggi. Una volta che l'ufficio postale di Bengasi, ormai aperto, ebbe affermato la sua esistenza, col quieto consenso di quelle autorità e popolazioni, la nostra nave raggiunse la squadra.

NOTIZIE ITALIANE

Orrendo suicidio.

Palermo 1 — A Vicari certa Rosa Di Matteo, formosa contadinotta diciottenne abbandonata dal fidanzato si versò addosso una bottiglia di petrolio e poi si diede fuoco.
 La madre, tornata a casa, la trovò carbonizzata.

I "pesci d'aprile", famosi.

Fra i pesci d'aprile registrati nella cronaca della giornata di ieri sui giornali italiani, notevoli i seguenti:
 A Roma furono annunciati i funerali in memoria di Verdi nella Chiesa della Minerva, con grande messa di requiem, cantata da Marconi.
 Abboccarono molti forestieri, frati, personalità del partito cattolico e financo l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano.
 A Torino ignoti burleschi dimararono un invito a stampa per recarsi all'ufficio del censimento onde correggere inesattezze riscontrate nella rispettiva scheda.
 Moltissimi abboccarono; la sfilata durò quasi tutto il giorno: operai, commercianti, signori dell'aristocrazia in *landau*, sacerdoti, ecc.
 Si dovettero mettere le guardie alla porta.

PROVINCIA

PA PORDENONE.

La conferenza Policreti.

L'ex ministro Pascolato venuto a commemorare Re Umberto, per invito della locale Associazione Monarchica Popolare, aveva nel suo discorso inveito e lanolante volgarità offese ai partiti della Sinistra. Il momento, certo non opportuno a un travaso di bile, che si volle sfruttare e le insinuazioni della eccellenza, determinarono alcuni democratici a rispondere, giacché il tacere sarebbe stata conferma, svolgendo il pensiero della sana democrazia.
 L'incarico fu affidato all'avv. Carlo Policreti, il quale valentamente compì l'opera di difesa rintuzzando una ad una le gratuite e maligne asserzioni dell'ex ministro.
 La sala Colazzi era zoppa; non mancava una larga e ben pascolata rappresentanza del conservatorismo poche signore, in ricambio, molti operai.
 L'avv. Galozzi porge affettuoso e rispettoso saluto a tutti i partiti politici che possono esser rappresentati. Rievoca la libertà di discussione politica nella Grecia antica, e arguisce che altrettanto, per la grandezza della patria, per la cultura del popolo italiano, avenga fra noi con la massima tranquillità dell'animo.
 Sono sul declinare degli anni pur tuttavia, esclama l'oratore, sarò sempre come fui nel passato, per la causa del popolo, e del diritto.
 Vivi applausi accolgono la fine della presentazione.
 L'oratore scusata la mancanza dell'on. Monti, il quale avrebbe dovuto oggi parlare, venne a dire dell'importanza dell'attuale momento politico.
 «Ognuno vede che un nuovo orizzonte di speranza si presenta agli occhi nostri che non sembra lontano il conseguimento di un assetto di cose che meglio risponda alle aspirazioni del popolo.» Vivi applausi.
 «Considerazioni merite anche, continua l'oratore, il momento che attraversa l'ambiente ristretto del nostro paese, del nostro collegio.»
 Esamina quindi il formarsi della Associazione monarchica popolare; Associazione che avrebbe dovuto raccogliere tutte le forze dei partiti costituzionali: se sotto di quello vesti non si fossero nascoste ben altre ispirazioni di quella del popolo.
 «Ma non è che si snobbava la nostra mente da quel sogno, vi si radica; invece la convinzione che una impudente usurpazione di attributi, di

qualifiche si era commessa, e che il popolo di Pordenone era vittima di una ben ideata mistificazione. Vivi applausi.

Il sig. G. Galvani Perchè?

Ve lo dirò tutto, risponde l'oratore, il quale con sano umorismo e stringate argomentazioni viene a difendere gli intendimenti della democrazia dagli assai poco cavallereschi assalti di sua eccellenza.
 Che cosa avete fatto a favore del popolo, voi classi dirigenti che da tanti anni avete il potere politico onde dire che sole rappresentate le sue aspirazioni?

Non un sollievo avete portato a questa povera patria, non un conforto!

Non bastavano le vittorie della indipendenza voi anche, per ingordigia di dominio, cacciato il fiore della gioventù a spegnersi, la, nelle ambe atriano ad ancora del pianto delle madri italiane ve ne ridete, tanto da sognare, una rivincita!

Sta qui il vostro patriottismo?

Ma almeno non venite a dire che tali sentimenti nutrite il defunto monarchia; né egli, né il popolo potevano volere il massacro dei giovani energie che ben diverse idealità devono implorarsi. (Applausi)
 Il suffragio universale, domandiamo noi, la diminuzione dei tributi, la riduzione delle spese militari, la riduzione della ferma, ampia libertà di discussione e di associazione.

Volete questo voi, popolari « fine di secolo »? Vediamolo.

Il Ministero Giolitti, abbozza una timida riforma tributaria e voi lo batte nelle elezioni degli uffici col pretesto che tali sgravi non sono possibili, che rovinano la finanza italiana, e perfino, dite sono troppo infelici!

Si chiede l'abolizione del dazio consumo per i Comuni di seconda, terza e quarta categoria, e i vostri Municipi protestano!

Un funzionario richiama all'ordine un giovane monarchico che sconfini i limiti della libertà cercando impedire una lezione di diritto; e voi protestate perché è un monarchico... non fareste altrettanto se un operaio cantasse l'inno dei lavoratori e il carabinieri lo condasse all'oscuro.

Viene quindi a parlare brevemente del problema economico e s'arguisce che il capitale non abbia a sopraffare il lavoro. Ricorda che un secolo fa era la borghesia che otteneva il trionfo; ora è il quarto Stato che non è nulla, che domanda di esser qualche cosa, che sarà tutto.

Spiega chiaramente come tutti i cittadini debbano partecipare alla vita pubblica col voto, nello stesso modo che tutte le cellule dell'organismo contribuiscono all'esistenza dell'essere.

Ribatte poi brillantemente, l'accusa di « istrioni ». Accenna alle più simpatiche figure del risorgimento italiano: Garibaldi, Mazzini, Cavallotti, e qual ultimo, morto così miseramente, fu tacito anch'esso da istrione quando alla folla plaudente levava il velo alle vergogne e ai vergognosi d'Italia!

Difende quindi la democrazia dalla rancida e stolido accusa d'essere nemica della patria.

«Fu i «nemici della patria» si annoverarono Sacchi, Giolitti, Zanardelli; ora questi nomi sono stati chiamati dal giovane Re a reggere i destini della Nazione; dobbiamo noi dire che anche il Re è nemico della patria? (Seroscio d'applausi).

Scelga il popolo la sua via; per l'una strada si va all'iniquità, al marasma economico, per l'altra alla tranquillità, al benessere.

Per esser amici del popolo non basta coprirsi col suo nome, ma conviene agire per suo interesse e per il trionfo dei suoi diritti.

«Le maschere, termina l'oratore, non sono più dei tempi nostri e non hanno più fortuna; sono destinato a cadere in teatro ed anche fuori.»

La fine del discorso provoca una ovazione da parte del popolo.

I monarchici non rispondono... qualche popolano grida: non sono capaci, non hanno coraggio, così la sala si vuota fra gli evviva Policreti!

DA GEMONA.

Gemona, 30 marzo.
 Non avrei certamente supposto che la poche righe di spiegazione inserite nel *Triuli* di martedì scorso e che a-

vavano il semplice e doveroso obbligo di mettere certi fatti al loro vero posto e d'indicare i seri danni derivabili da iniziative fuor di luogo, m'avessero attirato le repliche molto gentili, sebbene alquanto vivaci, di egregi corrispondenti del sito. E giacché l'argomento da noi trattato assume un'importanza eccezionale, specialmente in quest'ora nella quale un progetto di legge sta — e con me molti lo sperano — per essere approvato dal Parlamento nazionale, carcherò di rispondere brevemente agli egregi avversari, persuaso che da questa libera discussione se ne possa avvantaggiare l'istituzione istituzione del Consorzio grandifoglio, che è nel desiderio comune possa in breve sorgere a difesa dei nostri territori agricoli.

A tutte le imputazioni che di comune accordo tanto il «dotto» come Branièr, lanciano feroci sul gruppo del povero Comitato provvisorio, del quale ho la fortuna disgraziata di far parte, potrei rispondere trincerandomi nell'antico adagio... «Del senno del polso pieno le fosse». Ma mi sembra invece più corrotto e più pratico far rilevare ai suddetti corrispondenti, che il Comitato provvisorio ha creduto di seguire una linea di condotta logica e che ancora ritiene la migliore possibile nell'esaurimento del suo mandato, cominciando col fare un elenco di tutti i proprietari del Comune desumendolo dai ruoli d'imposta — col mandare a tutti gli interessati a mezzo postale la scheda di sottoscrizione colle relative istruzioni — coll'influere i ministri di Dio affinché dal pergamone raccomandassero ai fedeli la nuova istituzione — col girare le campagne a scopo propagandista — ed infine col mettersi a disposizione incondizionata del pubblico. Mi sembra, ad occhio e croce, che il Comitato qualche cosa pur abbia fatto e che l'insuccesso non possa attribuirsi solamente alla sua poca iniziativa e perseveranza.

L'accenno da me fatto in altra corrispondenza, della spesa incontrata dal Comitato, non rappresenta sicuramente un rimpianto, come ora si vuol far credere; serviva solamente a giustificare l'operosità del Comitato provvisorio messa in dubbio. E per ora abbandonò al suo destino questo disgraziato Comitato di discordia pubblica. Il dottor Ox di tiene più che tutto a difendere l'iniziativa Cedaro ed adepti di Maniglia, o mi avverte che esistono ancora 4 cannoni in Sornico che, collegati ai due di Maniglia, formerebbero una difesa possibile. Torno qui a ripetere che dalle osservazioni di istrutti agricoltori, dallo scrupoloso prove eseguite dai Consorzi grandifoglio nel decorso anno, è emerso chiaro e lampante il concetto che l'attilità della difesa è direttamente determinata dall'entità superficiale del territorio difeso, dalla forza degli spari e dal funzionamento omogeneo e corretto delle bocche da fuoco. Il contravvenire a queste regole dispositive ci porterebbe certamente incontro alla lamentata inefficacia degli spari, e quindi a far abortire l'idea definitiva della costituzione del Consorzio.

E' inutile illudersi: i quattro giocattoli di Sornico ed i due spaventa-pasore dell'amico Cedaro, potranno forse servire al decoro delle borgate in giorno sagra, ma sono inadatti certamente a difendere i nostri territori dalla grandine devastatrice che di frequente li visita. Le cose perché riescano efficaci, bisogna farle bene, disporre ancora meglio e mai subordinarle ai sentimenti ed orgogli puerili che ispirarono in questa circostanza il Comitato Cedaro e compagni.

All'amico Cedaro un ultimo consiglio: i seroi bisogna lasciare prenderli dai gatti — le trappole suppliscono in alcuni casi la mancanza dell'utile animale domestico, ma riescono il più delle volte degli ordigni pericolosi, noi quali invece di accalappiare, si resta accalappiati.

Donazione.

Il Profetto ha autorizzato la Congregazione di carità di S. Vito al Tagliamento ad accettare ad incremento del patrimonio della rappresentanza della cessata cucina economica popolare la donazione di lire 337,38; nonché lire 100 dall'avv. Pier Giorgio Petracco in memoria del defunto avv. Antonio Petracco.

Orario Ferroviario

(Vedi la quarta pagina).

UDINE

La commemorazione verdiana

a beneficio della « Pro Infanzia ».

Il teatro.
 Come il concetto dell'omaggio ad una sovrana gloria patriottica e civile sposato al sentimento della beneficenza, bene interpretasse l'animo della diffidenza udinese, lo attestò la folla elegante che accorse a popolare gaudente il nostro massimo. Vi si notavano anche egregie famiglie che mai si erano vedute durante la stagione lirica.

Il palcoscenico durante la prima e la seconda parte dello svolgimento di programma era parato con molta semplicità sullo sfondo di un cortinaggio nero spiccava un medaglione coll'effigie di Verdi opera del giovane studente della Scuola d'Arte di Venezia, sig. Giuseppe Hadiluzzi.

Le romanze, i corali, i sinfonici.

Il programma musicale della serata, per verità, non era tale da rappresentare né una sintesi commemorativa, né una delineazione logicamente completa del glorioso cammino paerosoda Verdi: manco a dire — pietre miliari di quel cammino — in quel programma compiutamente e *Don Carlos* e *Aida* e *Otello*. E questa critica al programma era fatta da non pochi. Cifre notevoli però erano come difficoltà d'ogni genere si opposero all'organizzazione di un programma commemorativo ideale, che non si potevano superare col mezzi e cogli angusti confini di tempo di cui si disponeva.

Quanto all'esecuzione, ottimo senz'altro — e assai piaciuto e fu con sincero entusiasmo applaudita — quella della Sinfonia del *Nabucco* a piena orchestra (num. 1 del programma). In essa l'orchestra ebbe fusione magnifica e potenza di colorito; si che il pubblico insistendo ne volle ed ottenne il bis.

Mimosa parve la preparazione e la fusione dell'orchestra nella sinfonia dei *Vespri Siciliani*.

Di bellissimo effetto l'esecuzione dello *stapendo: Coro del Nabucco*, fatta dalla Società corale «Mazzucato»; cui stavano alla testa in simpatico gruppo gli artisti signori Mannucci, Della Torre, Giordani, Foglia.

Anche questo corale ebbe vivissimi e ben meritati applausi.

Non ci soffermiamo a dire degli altri numeri del programma: le arie e romanze cantate dagli egregi artisti, la cui valentia ora già ben nota e che il pubblico con vivo desiderio era accorso ad udire ancora una volta. La signora Franco, il tenore Mannucci, il baritone Della Torre, il maestro Falconi, furono festeggiatissimi, ripetutamente acclamati.

Le parole commemorative.

Dopo la Sinfonia del *Nabucco*, si presentò al prosenio, salutato da un applauso, il prof. Fracassetti, e subito cominciò il suo discorso.

Esordisce, rilevando come i tempi nostri, civili, rendano omaggio di laude non più alle glorie oriente, ma alle glorie pure, alle opere di pace e di gentilezza. Tale l'omaggio alla gloria e all'opera di Verdi, che, interpretato sommo degli affetti alti e gentili, affratella i popoli al di fuori e al disopra delle disparità di razza e di idioma.

La grandezza delle memorie, la visione di quella sublimità sovrana, alla sua scomparsa di Verdi, indussero, anziché al pianto, all'orgoglio — anziché alla lamentazione sopra una tomba, all'innno entusiasta ad una gloria che vive oltre la tomba, che su noi splende e ci conforta, ed allista. (Applausi).

Così, come già per gli Eliegi, il teatro si tramuta in tempio; così qui, in questi recinti, ove Verdi « tanti cuori ha scossi e inebriati » e che furono il campo delle sue battaglie e dei suoi trionfi — il popolo di ogni città, di ogni borgo d'Italia; giustamente si raccoglie alla glorificazione di Lui, all'ammirazione del monumento porrenno che egli ha creato e se stesso.

Così, ben meglio che qualsiasi magistero d'arte oratorin, le vibrazioni della sua musica divina, sono commemorazione di Lui, eloquente, fascinatrice, irresistibile, degna.

Rileva come l'arte di Verdi divenisse

spiegazione come era successo, e lui mi ha detto che era stato dal Do Marta condotto in diverse stalle o quindi in quella di Filippin Clementina ove fu accolto...

late, da mio marito infero in una baruffa a Maniago. Il Do Marta diceva di andare a Genova per ammazzare mio marito...

te che facevi la tua vendicazion. De Marta. — Non mi ricordo. Pres. — Non te direvo in punto di morte, fradel te m'a massà...

Bollettino della Borsa UDINE, 2 aprile 1901. Rendita. Italiana 5 % contanti 100.75 100.75...

La Banca di Udine cada oro e sudi s'argento a fraziono sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Offetteria Dorta & Comp. Prepara con diploma d'onore speciale Ucinò, Mercatovecchio, Udine.



Nuovo orologio con bollettino dell'andamento quotidiano.

ALBERGO ALLE ALPI - Tolmezzo con servizio di vetture in coincidenza d'ogni treno, per viaggi e gite di piacere.

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Strelhoph...

GIOLLI SASSO SONO UN VNICI PERFETTI. CARATTERI DI PURA ORIGINE. Si esecuzionano alquanto da G. 15 e 25...

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG. Domandare sempre esplicitamente il VERO LIEBIG per non venir ingannati...

Sementi da prato. La sollicitudine della avverta la sua numerosa clientela che anche quest'anno...

L'Associazione nazionale (ra) maestri di musica. L'Associazione nazionale tra i maestri di musica si è costituita con n. 552 soci.

FRA LIBRI E CARTE L'autore che se ne infischia della critica. Riceviamo con appello all'imparzialità per la pubblicazione...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 1 - 4 - 1901 ore 9 ore 15 ore 21...

